

ALESSIA MORANI

«L'Antimafia stia alla larga: le liste le fanno i partiti»

«L'IMPRESIDENTABILITÀ È UN TERMINE CHE REPUTO MOLTO VIOLENTO VERBALMENTE. SOPRATTUTTO IN UN SISTEMA GIUDIZIARIO COME IL NOSTRO... »

ROCCO VAZZANA

«Impresidentabilità è un termine che reputo molto violento verbalmente. Soprattutto in un sistema giudiziario come il nostro, dove per fortuna vige la presunzione di innocenza e dove purtroppo i processi durano troppo». La Commissione parlamentare Antimafia ha diramato da poco l'elenco dei candidati "impresidentabili" alle Amministrative, e Alessia Morani, vice capogruppo Pd alla Camera commenta la notizia a caldo. In mente ha ancora le polemiche di un anno fa, poco prima delle Regionali. «In quell'occasione si scatenò la polemica su Vincenzo De Luca, inserito nella lista degli "impresidentabili" per una fattispecie di reato - concussione continuata - per il quale aveva rinunciato alla prescrizione. Stiamo parlando di un ipotesi di reato legata a un fatto accaduto 18 anni fa e per cui il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione».

Onorevole, la Commissione Antimafia dovrebbe prestare più attenzione o dovrebbe astenersi dal compilare black list?

Secondo me, la Commissione non dovrebbe svolgere quel ruolo, il suo compito istituzionale è di elaborare proposte che abbiano come finalità la lotta alla mafia. L'ergersi a censore, in maniera peraltro parziale perché - per ammissione della stessa Rosy Bindi - non sono state prese in esame tutte le liste e tutti i candidati, non credo rientri tra i compiti della Commissione.

E invece sì, tra le funzioni del-

l'Antimafia c'è il potere di «indagine sul rapporto tra mafia e politica, con particolare riferimento alla selezione dei gruppi dirigenti e delle candidature per le assemblee elettive».

Sì, ma anche questo è abbastanza opinabile perché c'è il codice di autoregolamentazione dei partiti. Tocca ai partiti fare da filtro rispetto alle candidature con l'obiettivo di selezionare la miglior classe dirigente.

Riconoscerà che spesso questo non accade...

È vero, purtroppo a volte i partiti non sono in grado di fare da soli, ma credo che ci si debba attrezzare in questo senso. Noi, come Pd abbiamo fatto un gran lavoro. Si pensi al commissariamento del partito di Roma, di Caserta, di Enna, di Messina. Non c'è bisogno della Commissione Antimafia, il partito da solo è in grado di sapere quali sono le zone critiche e di intervenire.

Ha ragione, ma si tratta di interventi ex post...

Sì, ma per me non tocca comunque all'Antimafia fare quel lavoro. In Italia ci sono già delle leggi molto severe in merito a candidabilità ed eleggibilità, penso in primis la legge Severino. Ma attenzione, io non voglio screditare nessuno. Quella Commissione è talmente importante per me che credo debba stare alla larga da certi temi. Soprattutto per il modo in cui poi vengono utilizzate certe informazioni.

Si riferisce di nuovo al caso De Luca? All'epoca si parlò di un regolamento di conti in casa Pd, non è stata archiviata quella po-

lemica?

Quella fase per me è assolutamente archiviata. Ma la mia opinione non cambia. Come all'epoca ritenni improprio che la Commissione desse delle patenti, lo ritengo improprio anche oggi. Indipendentemente dal fatto che siano coinvolti o meno esponenti del mio partito. A me questo interessa poco, mi sta a cuore che la Commissione si riappropri di un ruolo diverso.

Nel suo partito sono in molti a pensarla come lei, crede che Rosy Bindi dovrebbe tenere conto della posizione maggioritaria nel Pd?

No. Rosy Bindi non ha un mandato partitico, quindi è giusto che lavori con la più ampia e piena autonomia. Anche all'interno del Pd ci sono diversi punti di vista.

Più che punti di vista, sembrano blocchi contrapposti. Maggioranza e minoranza ormai comunicano solo sui giornali. Cosa sta succedendo dentro al Pd?

È innegabile che nel mio partito esista una dialettica aperta, che io rivendico come un valore. Ma credo che a un certo punto dovremo dimostrare di essere capaci a essere più squadra. Renzi aveva chiesto questo all'ultima direzione, parlando di una moratoria. Mettiamoci a testa bassa a lavorare per le Amministrative. E per il referendum costituzionale, su cui ci giochiamo la credibilità. Non credo che una parte del Pd possa ricoprire in ruolo di secondo piano in una partita così importante che riguarda tutti, non solo la maggioranza. Ci vorrà molto senso di responsabilità e di misura da parte di tutti.

